

Damaso, che balza fuori dal *Liber pontificalis* come un papa d'eccezione, cercava un grande cancelliere e Dio glie l'offriva nella persona di Gerolamo.

Nessuno più preparato di lui alla difficile «bisogna».

Parea che la Provvidenza l'avesse fatto sostare lungamente in Antiochia e a Costantinopoli, perchè prendesse perfetta conoscenza dei bisogni, delle tendenze, dei guai e dei pericoli di quell'Oriente, che aveva sempre dato tanto filo da torcere a Roma.

Ma non era Gerolamo troppo personale e indipendente per fare il cancelliere?...

— Certo. Però Damaso, assumendolo, non aveva inteso di farne uno scrivano.

Quale mai cancelliere di Germania o d'Inghilterra pesò tanto su le direttive politiche del suo sovrano, quanto egli pesò sulle decisioni del suo magnifico papa?

Si levava accanto a Lui nella veste del grande consigliere e, avendo appena 36 anni, pareva tenere in pugno i grandi destini della Chiesa.

Piazzato al centro del mondo, il suo potente cervello era come un *coherer sensibilis-*